ANNO XXV. Sabato, 30 Novembre 1872 N. 332

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	TRIMESTRE
Roma e domicilio e provincie del Regno	L. 32 —	L. 8 50
Svizzera	» 36 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Turchia	» 60 —	» 22 — » 17 —
Stati Uniti	» 72 —	» 18 — » 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiamo e cambiamenti d'indirizzo devono esser scritti in fascia in corso
sotto al spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38a, palazzo Cataneo, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra Daasy Daviès & Co., n. 4, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio della ditta, dimanzati nel Giornale di A. Daasy, via Fontanella, 60-67 ed alla Succursale in Regoli, via Roma, 32 ed in Firenze, via Cavour, 17. — Prezzo cent. 50 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 5 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Roma, 29 Novembre.

CIRCOLAZIONE ABUSIVA

È pubblicato e distribuito il disegno di legge per mettere fine alla circolazione abusiva della carta fiduciaria.

Esso è del tutto conforme alla versione che ne abbiamo data, fondandosi su questo massimo:

1° Divieto d'emissione agli istituti e alle associazioni, che non vi sono autorizzate per legge;

2° Obbligo di ritirare, nel termine di tre mesi, i biglietti superiori al taglio di una lira;

3° Obbligo di ritirar gli altri da una lira in giù, metà al 31 dicembre 1873 e l'altra metà al 31 dicembre 1874.

1° Per le Società di credito i termini pel ritiro dei biglietti di una lira e meno, sono prorogati al 31 dicembre 1877 e 31 dicembre 1880.

5° Proibizione intanto di eccedere la quantità ch'era in circolazione al 31 ottobre scorso.

Questo disegno potrà ancora, in parte, essere attenuato, ma frattanto evita alle Banche popolari il pericolo di una crisi gravissima, differendo il cambio completo sino al 1880.

Resterebbe però a risolvere queste questioni: Ammettiasi che sia conveniente di imporre alle Banche di ritirar i loro biglietti; se non fossero presentati al cambio nel termine stabilito, che ne avverrebbe?

Le Banche potrebbero essere responsabili della volontà de' portatori de' loro biglietti? Ovvero non sarebbero più obbligate di ricevere al cambio e perciò perderebbero ogni valore?

Forse si potrebbe rispondere che c'è tempo di pensarci; ma il provvedere dice che chi ha tempo non aspetti tempo, e quando si fa una legge conviene provvedere a qualunque difficoltà che potrebbero attraversarne l'esecuzione.

Questo per ora, chè il disegno di legge abbisogna di essere da noi considerato, per mostrare in che concorda o in che discorda dalle idee da noi espresse.

LA CUSTODIA DELLE CARCERI

Le condizioni della sicurezza pubblica del Regno hanno provocato la Relazione, la cui presentazione al Parlamento noi abbiamo annunziata e della quale daremo estesamente discorrere; ora le frequenti evasioni dei condannati dai luoghi di pena, furono alla loro volta argomento del progetto di legge presentato al Parlamento nella tornata del 20 novembre, riguardente il riordinamento del personale di custodia delle carceri, dei Bagni e delle Case di pena. Non si potrà certo negare all'on. Lanza d'esserci occupato con molta serietà di proposito delle urgentissime questioni, che in situazione stessa delle cose ha sollevate in questi ultimi mesi e che sono dipendenti dal suo ministero.

Una delle prime condizioni cui debbono adempiere le carceri, siano giudiziarie, siano Bagni, Case di pena, è la rigorosa ed indefettibile custodia di coloro che vi furono chiusi in espiazione d'un delitto; ora tale custodia c'è male di averla sicuramente mediante accorti edifici, e con un eletto personale di sorveglianti, il quale presentemente ci bisognerebbe comporlo con elementi tanto migliori, quanto sono meno adatti gli edifizi generalmente posseduti ai suoi adoperati a tal servizio.

Nè pur qualche tempo possiamo sperare di risolvere radicalmente la questione dei fabbricati, nonostante la loro grande importanza. Oltrechè lo stato delle finanze italiane non permette di pur mano a numerose costruzioni, quando d'altra parte ci bisognerebbero, conviene notare, per ciò che s'attiene ai luoghi di pena, che la loro forma, la loro distribuzione dipende dalle disposizioni del Codice penale che verrà definitivamente attuato tra noi e intorno al quale si lavora tuttavia, e dai regolamenti che dovranno essere formati sulla traccia di questo medesimo Codice. I Bagni temuti non esistono più, o non saranno piuttosto soppressi? Si adotterà per rispetto ai carcerati il sistema di separazione continua, o non cinti quello di separazione notturna e di lavoro in comune durante il giorno? Ecco alcune delle questioni che rimangono tuttavia sospese, e senza la risoluzione delle quali si correrebbe pericolo di fare delle spese di costruzioni affatto inutili. Il ministro proceduto da queste riflessioni, si limitò a provvedere per ora ai bisogni del momento, e poichè la ristrettezza dei Bagni faceva che i condannati a questi si dovessero lasciare nelle carceri giudiziarie dove le loro presenza era una minaccia continua alla pubblica sicurezza, delle ordine d'ampliare i Bagni medesimi in proporzione dei bisogni presenti.

Per ciò che spetta poi alle carceri giudiziarie, più è vero che c'è la legge del 1864, la quale prescrive l'esclusiva a sistema cellulare, ma se questa può valere pei grandi centri giudiziari, non si può dire altrettanto dei minori. Ci abbisogna in corso di studio una nuova classificazione giudiziaria, che forse non può vedere da sè come la costruzione di carceri in forma cellulare non si potrebbe ragionevolmente imprendere nei centri minori, dacchè è troppo circoscritto non sia definito e non abbia avuto la sanzione d'un'apposita legge. Intanto però, entro i limiti che sono indicati dal fatto pratticamente, alcuni edifici furono già opportunamente eretti, e per altri ci si annunziano per questa sezione medesima i relativi disegni.

Frattanto che la questione dei fabbricati rimane in massima parte in sullo, occorrendo di provvedere senza dilazione ed efficacemente alla custodia delle carceri, l'on. ministro nell'intento propone a tale attenzione sopra il modi più adatti ad ottenere in compenso un buon personale di sorveglianti, ed a questo fine presentò al Parlamento il disegno di legge che annunziammo in principio. Le qualità del personale che attualmente si possiede e che si può verificare con dati statistici il 1° maggio 1871, all'epoca del riordinamento delle matricole, rendeva necessaria la proposta dell'on. ministro. Nel breve periodo di otto mesi, cioè dal 1° maggio 1871 al 31 dicembre del medesimo anno, di 4266 agenti, onde è composto il personale di custodia delle carceri, ne furono trasferiti 1100, quantunque le traslocazioni non si usi farle se non allora che se ne abbonisca la necessità. Le quali cifre è per ogni verso degne di considerazione, inquantochè, salvo i casi di malattia o d'incompatibilità del guardiano coll'aria del luogo, non lo si suole ritenere se non per aver mostrato troppo leggiadrili coi detenuti, o per aver dato luogo al dubbio di mancanze relazioni troppo intime, fuori del carcere, con persone sospette. Evidentemente la disgrazia del servizio e le destituzioni, che la statistica sopra citata ci offre a colpo quali nobili punire il guardiano ribelle o reo, maggiore dovrebbe essere il numero che avrebbe dimostrato il suo posto ovvero d'aver fatto atto d'insubordinazione verso i suoi superiori, non sono in piccol numero, tanto come del loro periodo cui si riferiscono, ascendendo complessivamente a 337, cioè a poco meno d'un dodicesimo.

Si noti per soprassello che tra i guardiani si sono incontrati molti quanti sanzionati, nonostante i regolamenti tuttora in vigore del 13 marzo 1861 e del 13 gennaio 1862, e il regio decreto 10 marzo 1871, perchè i concorrenti fosse sempre difetto. Sopra 69 province, 28 danno un numero di guardiani superiore al bisogno, 14 ne danno un numero equivalente, e 27 un numero alquanto inferiore. Ed sole i concorrenti sono pochi, ma le demissioni volontarie sono frequentissime; in otto mesi, sopra 4266 agenti, 903 si dimisero volontariamente dall'ufficio. Si capisce adunque come, nonostante i regolamenti antidetti ed il citato decreto, si sia stati costretti ad aumentare nel personale di servizio delle carceri un buon numero di gente assegnata, la quale non può essere adatta ad una perfetta sorveglianza di questo. È duopo che i custodi non si possano trovare in quei gravi contatti, i quali spesso accompagnano la vita domestica, e che il rendono passibili di corruzione; è duopo, trovandosi spesso esposti a gravi pericoli, che non abbiano alcuna preoccupazione di famiglia; è d'uopo che non abbiano moglie nè figli, perchè devono passare tutta la notte e quasi tutto il giorno negli stabilimenti. Essendo, per questo lato, il numero personale di custodia delle carceri e dei luoghi di pena, ha dunque bisogno di pronto ritorno.

Una riforma in questa materia vuol dire provvedere alle carceri ed ai luoghi di pena dei sorveglianti forniti d'oscurgimento, onesti, coraggiosi, disposti a sottomettersi ad un servizio difficile, penoso, pieno di responsabilità, e ad accettare il governo del codice penale militare per il giudizio di tutte le colpe o negligenze commesse nell'esercizio delle loro funzioni, non restino contrarre un lungo ferma ed a sottoporsi a pene gravissime nel caso di violazione della medesime. È indispensabile che a cotali uomini s'impongano tutti coteste cariche, se vuolsi che il servizio dei custodi si faccia a dovere senza dare luogo a richiami. Ora, se essi furono sempre sinora in numero affatto insufficiente al bisogno, per volendoli solo celibi o vedovi senza prole, che non avverrà quando loro si chiuggano altre condizioni assai più gravi? Se le carriere dei carcerati delle carceri non ha potuto sinora reggere alla concorrenza contro le altre consimiglianti carriere, quali sono, ad esempio, quelle relative ai servizi doganali, municipali e forestali, come potrà riuscirvi, quando se ne facciano mago ed i preti?

L'on. ministro dell'interno vide perfettamente tutto ciò, e fece opera saggia, proponendo di togliere via la difficoltà, colle stabilire che i benefici fossero pari ai carichi dell'ufficio. Per conseguenza propone di concedere ai guardiani l'esenzione dal servizio militare, eccezione che non di pure sommenistrò; accordò un premio d'ingaggio a chi vi si fosse che entrerannp in avvenire nel loro corpo, sia a coloro che per la loro benemerenza verranno conservati in esso; entrando in servizio, saranno vestiti dall'uniforme a spese dell'amministrazione; oltre allo stipendio, loro si darà l'alloggio ed il vitto in natura; otterranno delle gratificazioni nei casi di segnalati servizi; otterranno la loro pensione di riposo non altrimenti che tutti gli altri impiegati civili del Regno.

È questo il concetto onde s'inspira il disegno di legge presentato alla Camera dall'on. presidente del Consiglio, e ne sono questi i punti principali. Noi vi faciamo interessare non poco, e non dubitiamo che esso avrà l'approvazione del Parlamento.

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA

XI.

LIBERTÀ POLITICHE E RELIGIOSE

Le libertà politiche o religiose che furono da lunghi anni il desiderio dei progressisti, e delle quali noi pure godiamo ora in Italia, sono già antiche e tuttune radicate da secoli nella felice Inghilterra.

L'aristocrazia stessa, che in altri paesi è generalmente stata la nemica acerrima d'ogni progresso, in Inghilterra fu quella che instituì, stabilì e sviluppò le libertà.

La *Magna charta* fu opera imposta dai baroni a re Giovanni, e sempre da essi protetta e difesa.

Il codice *Bill dei diritti* del 1868 fu promosso dal lorde e le libertà di coscienza fu anche propugnata da essi, non fosse altro che per disbrigarsene nella potenza spirituale una rivale sempre temuta per le loro idee.

Così insomma, egli è certo che la libertà è antica in Inghilterra e vi ha posto radici così salde col consorso di tutti, che oramai è impossibile e necessaria ad ogni inglese come l'aria che respira.

La libertà individuale, la libertà di associazione e la libertà di stampa sono la vera pietra del diritti popolari.

Le libertà individuale era già proclamata in Inghilterra fin da otto secoli fa, quando nella *Magna charta* si stabilì il seguente principio: « Nessun uomo libero potrà essere preso e carcerato od altrimenti privato della sua libertà, o messo fuori la legge, od in qualunque modo distrutto, o uomo che sia condannato in forma legale dai suoi pari o secondo le leggi del paese. »

Una nazione che nel 1215, allorchè trionfava per ogni dove la tirannia e l'arbitrio e combravano peggiori abbonate le eterne nozioni del giusto e dell'onesto, scrivevasi tali principii nella sua legge, e d'allora in poi li conservava incolumi, era degna della grandezza alla quale si è inalzata.

Vi furono, è vero, nei tempi addietro, alcuni tentativi da parte del potere per restringere la libertà personale, ma il popolo insorse ad altre che a farla più solennemente proclamare.

Tale è il noto caso di Jenks, che ora stesso arrestato nel 1676 per ordine del Consiglio privato del re, a causa di un discorso seditioso da lui pronunziato a Guildhall, il qual caso, al dire di Blackstone, fu l'origine del famoso atto dell'*Habeas Corpus* tuttora vigente in Inghilterra ed ampliato ed esteso con altri atti emessi sotto i regni di Giorgio III e Giorgio IV, e tanto del quale nessuno può mai essere arrestato fuorchè per ordine di autorità giudiziarie o nei tarmini della legge, od arrestato che sia, fuori di alcuni pochi casi previsti e determinatamente indicati, ha diritto di ottenere dal giudice competente, nel termine perentorio di tre o di dieci giorni, secondo la distanze, un ordine di libertà, con o senza cauzione, a seconda delle circostanze.

Colla libertà individuale va di cansarca la inviolabilità del domicilio, ciò che faceva dire a lord Chatthrar: che la casa *d'ogni inglese è una fortezza.*

Le libertà di associazione è ampia, nè potrebbe essere maggiore, purchè non vada di mezzo l'ordine e la sicurezza del paese.

Sempre quando un pubblico adunanza di molti limitrofi o pericolosa per la tranquillità, i magistrati hanno missione di sciogliarla. Il famoso *Riot-Act*, emanato sotto il regno di Giorgio I, loro ne dà il diritto e ne impone il dovere.

E con qual tremenda sanzione!

Nientemeno che la pena di morte è comminata a coloro che, un'ora dopo la lettura del *Riot-Act* e dell'ordine di scioglimento fatto dal magistrato, non si siano dispersi.

La libertà della stampa è per così dire illimitata, ma non deto da tanto tempo come lo altre, sì sì introdotta senza contrasto. Sotto Carlo II era ancora proibito alla stampa di occuparsi delle cose del governo tanto per lodarle quanto per censurarle a nulla fonsero dichiarazione dei diritti del 13 febbraio 1688 quello della libertà della stampa fu dimenticato ed esso continuò ad essere sottoposto alla censura fin al 1695 in cui venne poi abolita.

Per altro fu ancora per qualche tempo soggetta di appassionate dissensioni in Parlamento, se il biasimo e la censura del governo fatta col mezzo della stampa devessero essere puniti o no. I *tories* erano gli accaniti avversarii della libertà della stampa e tutte le volte che giunsero al potere si diedero cura di perseguitare gli scrittori contrarii al loro principii ed al loro amministrazione.

Per contro la libertà della stampa fu, per così dire, il grido di guerra dei *whigs*, il cui motto favorito era: *La libertà della stampa è come l'aria che respiriamo; se ci manca mentremo.* Queste ultime teorie finirono per prevalere ed ormai, salvo il caso di diffamazione o libelle, la stampa non è soggetta a repressione di sorta.

I giornali inglesi non hanno garenzie, nè abbligo di firma di scrittori, nè cauzione. Chiunque vuol pubblicare un giornale deve presentare una dichiarazione al governo, contenente il suo nome e quello della stampatore, la firma de scrittori e il luogo della stampa, il titolo del giornale, il luogo in cui si stampa e il nome, o il domicilio dei soci dell'impresa, se ve ne sono.

Inoltre in calce d'ogni numero deve ripetersi il nome e domicilio dell'editore e dello stampatore o la data. Finalmente due copie d'ogni numero vengono portate al centro-misarsi del bollo, non più tardi di tre giorni dalla data della sua pubblicazione, copie per altro che non sono date gratuitamente.

Il *Times* fu fondato con questi obblighi di cui gode la stampa in Inghilterra, è d'uopo di dire a sua lode, che non si spinge mai fino alle vie estreme alle accessibilità di cui pur troppo si macchia qualche volta altrove.

La stampa in Inghilterra è un accordato, una potenza e un vero istrumento di forza ed è la genuina rappresentante dell'opinione pubblica, attualchè è stata chiamata, non senza ragione, il quarto potere dello Stato, ma esso è giunto sappunto a qual grado di influenza, perchè è sarto, castigata e in mani d'uomini capaci e probi.

Qualche volta non fa che seguire la corrente della pubblica opinione, ma più spesso la crea essa stessa, ciò che avviene specialmente per il *Times* che è il giornale il più accreditato, ed il più importante della Gran Bretagna non solo, ma forse del mondo intero.

Il *Times* fu fondato anni addietro da un tale Walter morto nel 1847. Suo figlio, membro della Camera dei Comuni, continuò ad esercitare il proprietà.

Qual giornale è diretto da un Consiglio composto di un amministratore in capo, due direttori ed un solo redattore.

I redattori sono in generale uomini politici e scrittori di vaglia noti alla sola Divisa; ne, i quali stanno nel loro gabinetti, riceveno il programma degli articoli loro richiesti, li scrivono, ne riscuotono il prezzo, e non si fanno mai conoscere, rinunziando alla paternità del loro lavoro, e non ricevendo da altri alcuna modificazione ai loro scritti. Molti articoli sono anche spontaneamente offerti da scrittori anonimi ed accettati o pagati se la Direzione li trova buoni e conformi alle sue vedute.

Il *Times* ha una falange di redattori secondari, d'impiegati, di corrispondenti, di *reporters* e di stenografi. Nulla si fa in Inghilterra che non sia, per così dire, sotto il controllo della stampa, e del *Times* in particolare. Mi ricordo che quando fummo a visitare il carcere di Chatam cogli altri delegati esteri, vidi tre noi un individuo da me non ancora conosciuto e chiesi di che potesse egli farne il rappresentante, e mi rispose semplicemente: ci di quella del *Times* e v'è indennità la nostra gita a Chatam, i diversi prenumeranti, le particolarità osservate, il nome degli intervenuti, tutto era narrato per filo e per segno nel giornale.

Altra volta, assistendo ad una udienza civile della Corte di Cancelleria, m'accorsi che anche in quella sorta d'udienze vi erano i *reporter* e gli stenografi del giornali, e volendo chiedere schiarimenti mi avvicinai al loro banco. Figuratevi la dolce mia sorpresa quando vitti uno di quei *reporter* che vicino davanti a sè bello e spiegato un numero della vostra *Opinione*! Oh, venturo! potevo dunque parlare italiano e chiedere così ed ottenere più facilmente le desiderate notizie. Ma avvenne che il mio individuo, che era appunto un *reporter* del *Times*, leggendo l'italiano, lo intendeva, direi quasi, per discrezione, ma non mi capiva un acca alla parlata e tanto meno si poteva esprimere in quella lingua. Fui costretto a continuare il discorso in inglese ed egli mi diede gentilmente molti utili schiarimenti intorno agli usi del Tribunali, quanto cull'organizzazione del giornale a cui era addetto. Mi disse, tra le altre cose, quanto segue: I *reporter* politici e giudiziari devono giovani avvocati e come conseguenza strane retribuzioni. Per la cronaca locale e i fatti diversi non vi sono crenieri fissi, perchè quelle notizie vengono raccolte da individui che vanno a tal uopo girellando tutto il giorno per la città, spiano tutto ciò che può essere di qualche interesse e portano poi il loro resoconto di cronaca a diversi giornali che li pagano un penny (10 centesimi) la linea e sono guarentiti della veracità dei fatti, dell'interesse stesso del cronista, di cui non accetterebbero più un sol verso se si accorgessero che ha falsato o troppo amplificato la verità.

Nulla dirò della parte materiale ed economica del giornale, delle varie macchine a vapore, che lo stampano, dell'esercito di operai che vi sono impiegati. Ciò è conosciuto ed è stato in tante volte descritto che farei opera oziosa. Posso però accertare che la vita degli uffizi e della stamperia del *Times* è uno degli spettacoli più sorprendenti che si possano vedere in Londra.

In Londra, proporzionatamente alla popolazione il numero dei giornali è assai ristretto. Mi sovviene che quando per ragione d'ufficio ebbi a visitare la leggere tutti i giornali che si stampavano a Firenze, allora capitale, questi accedevano il numero di 70, di cui una gran parte quotidiani e politici. Son sicuro che un numero eguale o superiore di giornali non si è mai visto in Londra, ove attualmente i periodici quotidiani e politici assommano tutt'al più ad una quindicina, di cui i principali, dopo il *Times*, sono il *Daily-News*, lo *Standard*, il *Morning* e l'*Evening Post*, il *Globe*, il *Sun*, l'*Express*, il *Daily Telegraph*, il *Globe*, l'*Herald* e l'*Advertiser*. Ad eccezione del *Times* che si vende tre pence (30 centesimi) il numero, tutti gli altri si hanno per la miseria di un penny (10 cent.) ciò che è un vero mistero per chi non sappia, atteso il grandissimo loro formato e la circostanza che sono sempre di due o tre fogli.

Noti una particolarità che vedrei volentieri introdotta da noi ed è quella che ogni giornale stampa un indice succinto ed a grosse lettere maiuscole del contenuto nel numero del giorno, e quest'indice incollato sovra un cartello si fuori affisso alle porte degli spacci di giornali o vien tenuto in evidenza dai venditori ambulanti per modo che ogni avventore può far più facilmente la sua scelta conoscendo gli argomenti trattati dai diversi fogli.

Vengo ora alla libertà religiose.

Questa libertà è meno antica ancora di quella della stampa. Per lungo tempo fu un mito, e le persecuzioni contro i cattolici in Inghilterra *fecero* per molti anni triste riscontro a quelle del Santo Ufficio in altre contrade.

Ma attualmente, prescindendo da alcune cose di minima importanza e più di forma che altro, e sebbene sieri ancora una religione dello Stato, in nessun paese d'Europa si trova forse tanta tolleranza e tanta libertà religiose come in Inghilterra e tanta varietà di credenze.

Sarebbe fastidioso e troppo lungo il nevarare le varie confusioni religiose che praticano liberamente e pubblicamente il loro culto in Londra.

Oltre alla Chiesa anglicana, che comincia già a suddividersi in altre confessioni, principale delle quali è la *Broad Church*, vi sono i metodisti, chiamati anche Wesleyani dal nome del loro fondatore, i battisti, i congregazionalisti, i puritani, i presbiteriani inglesi,

i presbiteriani scozzesi liberi e gli uniti, i calvinisti, i luterani, i quaccheri, i non conformisti, gli apostolici, e ciò oltre ai cattolici romani ed agli israeliti, uniti ci altre confessioni non cristiane.

Il primo passo verso la tolleranza religiosa fu fatto col *Toleration Act* sancito sotto il Regno di Guglielmo III, secondo il quale tutti i non conformisti, cioè tutti coloro che dissentivano dalla Chiesa anglicana stabilita, come i presbiteriani, i quacchieri, gli anabattisti e simili, furono proscritti dalle penalità contro di loro sancite, e non altre legge emanata nel 1828 annullò i mezzi sulle stesse piede d'eguaglianza degli anglicani e dichiarati abili a tutte le cariche civili e militari.

I cattolici e gli israeliti furono compresi in questi benefici leggi, ma venne anche il loro turno; il *Catholic emancipation Act* ed altre leggi successive li proscrissero pure dalle medesime penalità e li abilitarono a tutte le cariche ed impieghi.

Oramai l'esercizio dei culti è pienamente libero in Inghilterra; fu abrogata persino la restrizione che proibiva ai vescovi cattolici di portare un titolo territoriale; ora lo possono liberamente usare, purchè non sia quello di un vescovato della Chiesa anglicana.

L'arcivescovo cattolico di Londra, monsignor Manning, porta pubblicamente il suo titolo di arcivescovo di Westminster. Egli fu ieva parte del Congresso internazionale pellonianico, nel quale pronunciò varie volte la parola, dando prova del molto talento, della vasta dottrina e del finissimo tatto che lo distinguono, e sebbene il presidente fosse monsignore o monsignor del Pozzo, nell'accordargli la parola lo qualificò sempre: *Sua Grazia l'Arcivescovo di Westminster.*

I cattolici, che nel 1808 non avevano che 13 modeste cappelle in Londra, hanno ora 90 chiese sparse al pubblico, due cattedrali, una per cadauno delle due diocesi, nella quali la metropoli è divisa, ed una *Pro-Cattedrale* a Kensington, magnifica e spaziosa chiesa inaugurata da poco tempo. Oltrechè si progetta di costruirvi una magnifica basilica nelle vicinanze dell'antica e splendida abbazia di Westminster, la quale rivaleggierà di eleganza e di grandezza con le medesime. Ne ho visti i piani, e mi si è detto che il tempo per la sua costruzione e gli stabili acquistato al favoloso prezzo di 45 milioni di franchi raccolti dalle oblazioni dei fedeli. Lord Bute, cattolico, che possede, dicesi, la seconda fra le più grandi fortune dell'Inghilterra, acquistò dato, egli solo, un milione.

I cattolici sono attualmente a Londra in numero di 300 mila, ed irl, come in tutte le altre parti della Gran Bretagna godono della massima libertà; vi sono fratorie d'ogni specie a dei due sessi.

Se la libertà adunque fa prosperare la religione cattolica in Inghilterra, se essa può progredire, e progredisce in fatti, ove non ha carattere nè posizione ufficiale e nessun'altra protezione, salvo quella comune a tutti i culti, sia lecito sperare che i suoi ministri in Italia si persuadano di questa verità e riconoscano che anche qui la libertà o la separazione del potere civile e l'abbandono di ogni ingerenza temporale non possono che essere utili allo sviluppo della religione, la quale, scevrata da ogni intralcio temporale, vedrà sempre più accrescere, come in Inghilterra, il suo potere spirituale.

A. DE FORESTA.

STRADE FERRATE

Il giorno 28 corrente fu tenuta a Firenze l'adunanza generale degli azionisti della strada ferrata romana e venne approvato il seguente ordine del giorno che riproduciamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

L'Assemblea udita la relazione del Consiglio di amministrazione con la quale propone il bilancio medesimo date, approva il suo operato e conferma l'ordine del giorno presentato dai signori Ferraris e Ferraris nella precedente adunanza, cioè passana 11 luglio prossimo passato, invita il medesimo Consiglio a perseverare nella via tracciata nel detto ordine del giorno, ed a conferire con le maggior sollecitudine ed efficacia le proteste necessarie, adoperando tutti i mezzi onde ridurre il regio governo ad una giusta sistemazione di ogni contestazione e vertenza.

Rinvia al Consiglio d'amministrazione i proposti a in modificazioni alle tariffe decise, presentate dai diversi azionisti per trarne conte nelle trattative col governo allo scopo di semplificare e uniformare l'amministrazione sociale.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 27:

Abbiamo alcune esatte notizie circa i lavori di riparazione lungo la ferrovia ligure, in seguito ai guasti recati dalla ultima inondazione.

Il 21 corrente è stata fatta una visita di ricognizione al ponte presso Voltr da parte dei rappresentanti della Società dell'Alta Italia e della Direzione tecnica governativa. Il risultato fu soddisfacente, ed ivesse ricominciate che i lavori di riparazione erano bene eseguiti, e si potè entrare subito fuori passare i treni, cessando così il trasbordo.

Nel giorno antecedente si fecero gli esperimenti sul ponte danneggiato dalla caduta di una frana a Ponte Mantello e del Cimitero, ove si avvette ovvisto un tratto di ferrovia di deviazione. Gli esperimenti non riuscirono, però, come si sperava; poichè, dopo parecchi sui soli merci, due vuote della macchina scorrono dalle rocciate, per causa la curva di raggio troppo stretto. Si dovrà quindi ora rettificarla, allargandone il raggio.

Quanto alla interruzione di Albissola, i lavori di riparazione non sono pervace terminati; e non si è potuto in grado di precisare quando il servizio potrà essere regolarmente ripreso.

NOTIZIE ESTERE

Il *Bien Public* dichiara che il presidente della repubblica non ha l'intenzione di ricorrere ad un plebiscito; egli rompe con tutta la sua energia l'idea che a torto gli si attribuisce di usare di un simile mezzo.

Il marescialle Mac-Mahon si recò la sera del 25 del presidente della repubblica per protestare della propria intera devozione e della fermezza delle sua intenzione.

Il sig. Thiers, dice il *Bien Public*, non pensa affatto ad indirizzare all'Assemblea un nuovo Messaggio.

La Gazzetta de Paris annunzia la morte di Enrico Plon, editore della *Vita di Cesare*. Aveva 70 anni ed è morto per malattia di cuore.

La Liberté annunzia che il ministro Lorgue fu sentito dalla Commissione delle petizioni, circa l'affare del principe Napoleone, ed ha dichiarato che il governo non doveva deplorare una misura che fu presa nell'interesse del paese.

La questione della separazione della chiesa dello Stato fu trattata venardì nel gran Consiglio di Neuchatel e fu votato l'ordine del giorno puro e semplice.

Il gran Consiglio, dice la *Patrie* di Ginevra, diventa ricorrere che non vi ha ricusa soluzione soddisfacente per la questione dei beni della chiesa; che una ripartizione delle rendite peccava contro il principio stesso della separazione; che la sola soluzione logica, l'abbandono per parte della chiesa delle rendite che le sono attribuite, è contrario al trattato di Parigi; che la confederazione non poteva ingerirsi in cantone di mettervi alla esecuzione d'una stipulazione di cui essa è garante; che, quindi, per ora non vi è altro da fare che rivedere la legge ecclesiastica.

Quattordici membri del Concistoro protestante di Ginevra hanno dato le loro dimissione, perchè non fu autorizzato il catechismo religioso del pastore Chantre.

La Camera dei deputati di Pest ha discusso il 20 la mozione Korizmic d'ora al ore ordine del giorno. Questa mozione ha per scopo di sottoporre il regolamento d'ordine dell'Assemblea ad una riforma destinata a frenare più efficacemente le intemperanze dei partiti. La Camera ha adottato all'unanimità la proposta relativa alla revisione del regolamento d'ordine.

Secondo i giornali di Pest del 26, la rivalità esistente fra i partiti era considerata come un fatto compiuto. In seguito ad essa le leggi sulla municipalità della capitale verrà discusse senza animosità, e su proposta di Tisza si rinuncia alla discussione generale. La crisi è considerata come aggiornata almeno per quel che tempo, cioè finchè sia stata discussa la legge sulla elezione e quella sul pretatto.

Il principe ereditario dell'impero ha avvertito i membri della Dieta prussiana del suo miglioramento e del prossimo suo arrivo a Berlino. Egli promette pure di prendere parte attiva al Comitato centrale di soccorso per gli inondati del Baltico. È smentita la notizia che il conte di Eulenburg possa essere nominato al posto del conte di Arnim.

I giornali di Londra del 26 annunziano la morte del marchese di Londonderry, nell'età di 67 anni. Egli era membro della Camera dei lordi.

La *Turquie* di Costantinopoli del 25 annunzia che nell' ultime conferenza che ha avuto luogo presso Ignatieff la questione della riforma giudiziaria fu ottenuta una soluzione soddisfacente. Nella prossima adunanza saranno i rappresentanti della potenze firmerauno il relativo protocollo.

Cunningham-Grey venne nominato console generale di Goa'i.

Il messaggio del presidente degli Stati-Uniti al Congresso sarà molto esteso; esso tratterà della politica estera ed i rapporti verso la potenze estere.

Le truppe inglesi si sono ritirate dal fiume San Giovanni.

La Commissione americana a Washington ha respinto le domande d'indennità dei cittadini inglesi, che ascendevano a dieci milioni di dolleri.

L' *Independance Belge* pubblica i dispacci scambiati dai governi del Brasile e della Repubblica Argentina per metter fine alla vertenza che s'era elevata fra di essi dopo la conclusione della pace col Paraguay.

Il primo documento è una circolare con cui il ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina, in data 25 settembre 1872, manifesta la necessità d'un piccolo accordo; e il secondo è la risposta del ministro imperiale del Brasile, con cui si dichiara finita la controversia diretta da governo a governo.

Un dispaccio da Rio-de-Janeiro, 6 novembre, annunzia che il 5, stesso mese, ebbe luogo le prime conferenze ufficiali fra il generale Mitre ed i plenipotenziari brasiliani.

Il risultato dei negoziati dipende dall'accordo da conchiudersi relativamente all'isola Atago, che è occupata dal Brasile, e reclamata dalla Repubblica Argentina; e relativamente alla città occidentale, è occupata dagli Argentini e reclamata dal Paraguay e dalla Bolivia.

(*Corrisp. particolare dell'* OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 26 novembre. — Per la Commissione sulla proposta Kerdrel non vi è che un nemico pubblico; è il signor Thiers. I barbenici vogliono mettergli la muserucla oppure rovesciarlo. Gli Orléans hanno ottenuti i loro 45 milioni, il conte di Chambord vuole ministeri che a lui siano devoti. Ecco il signor Thiers stranamente ricompensato di essersi energicamente opposto allo scioglimento dell'Assemblea e di essersi stretto coll prestigio di lui. La nuova combinazione non avrebbe che un solo articolo che porterebbe sotto tutela il signor Thiers. Questi avrebbe il privilegio, concesso ai re, di separarsi senza dimettersi di suo gradimento, ma non avrebbe la regia facoltà di far appello al paese.

In poche parole, la repubblica diventerebbe un'oligarchia. Il signor Thiers morirebbe un dopo che un Consiglio di dieci legittimisti sorvegliererebbe notte e giorno, fino al momento in cui il conte di Chambord, invisibile come Dio, Thiers ad Assis sotto la scorta dei dragoni, come Napoleone I il 18 brumaio relegò a Groubois il direttore Barras.

Il signor Thiers ammette la ripsonabilità ministeriale se è accompagnata da altri articoli organici; se la si vuole stabilir sola, la respinge. Or bene, la risoluzione della Commissione è unicamente che si debba nominare negli uffici una Commissione di quindici deputati allo scopo di presentare nel più breve tempo possibile, all'Assemblea nazionale, un progetto di legge sulla risponsabilità ministeriale.

I repubblicani avanzati considerano come una fortuna inserta una complicazione che può, sconcertare i disegni della Francia il pericolo di ricorrere una costituzione dalle mani d'una siffatta Assemblea. I fautori del signor Thiers credono di poter fare assegnamento vero una debolissima vittoria i legittimisti, del loro canto, sono persuasi anch'essi di vincere.

Abbiamo un grave sintomo dell' anarchia francese. I partiti non possono più la pazia sopra i proprii interessi. I borbonici massero acerbi rimproveri alla Comune, che voleva rovesciare il signor Thiers sotto gli occhi dei prussiani. Il conte di Chambord ha respinto la offerta pei capelli un'occasione forse unica. Ed oggi i legittimisti non si danno alcun pensiero che il territorio nazionale non sia sotto egnato dallo straniero. Essi vedono prossimo l'istante in cui tutta la Francia rigetterà la parola di Vannes: « La legalità ci uccide. »

Tutti i repubblicani che per vent' anni di seguito biasimarono la dispersione notturna delle rappresentanza nazionale, sono in procinto di far votare la stessa misura. Questo fatto. Sarebbe strano che i nuovi Poitevins cadessero contro i loro predecessori. E il signor Rouvi Duvas che, nella sua qualità di segretario, ha potuto apprezzare la parte che rappresentano di conserva con frasioni rivali, par far retrocedere la Francia fino gli ultimi anni di Carlo X. Ed i borghesi delle provincie discutono la condotta che terranno nelle diverse ipotesi; i generali non discutono, ma meditano; i soldati sono seguiti. Quando Fabio Prati pubblicò che Bazaine aveva ceduto Metz ad un ordine della Delegazione, e non aveva infilisse una categorica smentita, i parigini avrebbero volentieri fatto a brani il redattore del *Vengeur*. Ma quando seppero che Fabio Prati aveva la patente di prussiani, venne pel governo la volta di tremare.

I giornali demagogici hanno accusato l'Assemblea, circolare la lista civile, di non avere un solo Dio: i Borboni. Quest'asserzione fu smentita su tutti i toni, e le truppe prestarono fede alla smentita. Ma se ora il signor Thiers muovesse gravemente all'Assemblea rimproveri simili a quelli che le vennero indirizzati da Roche-fort, si può immaginare qual disordine ne risulterebbe nelle idee del paese. Ecco perchè Thiers non vuole Messaggi e suoi amici afferrano colle mani ed rasoi ben affilati; vedremo se non si taglieranno le dita.

Si narra d'un ufficiale di Alessandro II, il quale avendo preso moglie, la prima notte di nozze fu costretto a far lo guardia nell'anticamera del monarca. In crudo che nonchè quella notte sia stata lunga e penosa sposo quanto sembrò lunga la notte d'oggi ai deputati. O pur meglio dire vi furono delle notte più lunghe e noiose, ma nessuna in cui il desiderio di conservare fosse più vivo, e le molti fossero meno rivolte a cui che si dicea alla tribuna. Dopo che la Commissione Kerdrel fu partita di sè, non vi è più stato che gli stenografi per raccogliere le parole pronunciate dalla sua scrivania. Sono nati sorpresa che in mezzo alla discussioni sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture, un quarto oratore non sia sorto per equivoco a parlare del Maresciallo del signor Thiers. Tutti i partiti erano d'accordo sulla legge relativa al lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Si sarebbe potuto votarla senza discorsi, ma ciò non avrebbe stato parlamentare. Si capiva che gli oratori, liberi dal fastidio di convincere gli avversari, non parlavano che pel *Journal Officiel* a per i posteri. Il signor Ambrogio Joubert ha detto che per sostenere la lotta del lavoro l'operaio ha bisogno di salda bracciu, di cuore onesto e di aperta intelligenza. Quando si giunge sul capitolo dell'istruzione che forma il cuore e la intelligenza, si discutarà, ma nessuno nega la necessità di dare ai tri riguardi ai fanciulli. Il nuovo progetto di legge propone che i fanciulli non possano entrare negli opifici prima dell'età di dieci anni, perchè prima di quell'età i fanciulli sono deboli, e delicati quale limita a sei ore la durata del lavoro quotidiano dei fanciu li. È una mezza giornata, e gli industriali potranno avere due squadre di fanciulli che si daranno il cambio. È ove che pagheranno queste due squadre come ne pagherebbero una sola.

Lo scoglio di queste leggi è la miseria. Il signor Jouberl, quando afferma che prima dell'età di dieci anni il fanciullo deve ricevere l'insegnamento paterno e le carezze della madre, dimentica che la cam dell' operaio è un'accademia. Il padre lavora da una parte, la madre dall' altra; essi ritornano a casa tardi e sfiniti dalla fatica. Vistare la mendicità non è sopprimere la miseria. Il progetto di legge impone l'obbligo di fare l'istruzione ai fanciulli che lavorano nelle officine fino all'età di tredici anni, e trascura questa età non potranno lavorare il giorno intero ma non potranno neppure avere qualche istruzione. La Commissione si è preoccupata di un'altra piaga sociale: il lavoro notturno delle donne. « La donna aumenta della prostituzione ciò che perde la notte, dice, la distruzione della famiglia. » Sì, ma quanta miseria è necessaria affinchè una donna accondenti a lavorare notte e giorno! È facile di stinare il prossimo a fare di divisti. Vietando il lavoro notturno quando uno donna riesce appena a guadagnarsi onestamente il pane, la si spinge a cercare altri guadagni meno leciti.

Il signor Luigi Blanc ha avuto ragione di dire che questo progetto è « un generoso sentimento di cui le intenzioni sono le migliori ». Ma insufficiente. Egli trova che la penalità contro i contravventori non è abbastanza severa. Il signor Tolain avrebbe voluto che nella commissione fossero stati chiamati i rappresentati cori gli operai come i principali. L'Assemblea ha deciso di passare alla seconda deliberazione su questo progetto.

Sulla fede d'un giornale di provincia tutti i giornali hanno annunziato la morte del signor di Rodes-Benavente, deputato dell'Herault, mentre invece è il fratello che ha lasciato l'Hérault per quella spaziosale per qual deputato dell'estrema destra, perchè nessun giornalista ha potuto aggiungere alla notizia qualche particolare biografico sul merito, di cui nessuno conosce i precedenti politici. Chiaro, in una delle sue cariciature, fa dire a due individui che vogliono battersi in duello: « Cercate un luogo deserto? Andate al teatro dell'Odéon. » Se si cerca un uomo politico ignoto, lo si troverà, senza fallo, al teatro di Versailles.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 *novembre*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 e 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di legge per l'approvazione degli stati di prima previsione della spesa per l'esercizio 1873:

1. Del ministero di agricoltura, industria e commercio.

2. Del ministero degli affari interni.

3. Del ministero della guerra. — Discussione generale — Dal deputato Macchi ed altri per modificare l'articolo 999 del Codice di procedura penale; — Dal deputato Arrigossi ed altri per la costituzione di comuni nella provincia di Padova a quella di Vicenza; — Dal deputato Cervati per la reintegrazione nei gradi militari di coloro che il pretore per causa politica; — Dal deputato Calenzi per disposizioni relative all' esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

PRES. annunzia che l'on. Mattia Farina, per causa d'una svenzura domestica, di la ora di assenza dall' ufficio di deputato del collegio di Mercato San Severino.

PERAZZINI propone che si accordi invece al-l'on. Farina un congedo di quattro giorni, spettando sempre questo termine, l'on. Farina possa prender parte ai lavori parlamentari.

Questa proposta è approvata ed è accordato il congedo d'un mese all'on. Mattia Farina.

PRES. annunzia che il ministro della giustizia ha indirizzate alla Camera una serie di petizioni circa la proposta di legge per l' autorizzazione a procedere contro il deputato Salvatore Morelli.

Tale richiesta sarà inviata al Comitato privato.

PRES. La parola spetta all' on. Del Zio sulla discussione generale del bilancio di primitiva previsione pel 1873 del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

DEL ZIO espone molte considerazioni d'indole politica e scientifico sull'insegnamento tecnico in generale e sull' organizzazione dei nostri Istituti. Esamina le loro condizioni sotto l'aspetto del bisogni del paese, e chiede se sia sufficiente il loro numero, se il personale sia egualmente retribuito, se le suppellettili scolastiche siano pari alla necessità della scienza.

L'oratore fa pure qualche osservazione sui lavori di statistica del ministero d'agricoltura, industria e commercio; indirizza al ministro alcune raccomandazioni specialmente perchè sia rocato qualche miglioramento nella compilazione delle notizie statistiche sull'istruzione.

La statistica dell'istruzione che deve constituire lo sviluppo del pensiere italiano deve essere altrocata con quei criteri che ne assicurino l'esattezza e senza tutte le guarentigie necessarie.

L'oratore conchiude indirizzando al ministro alcune domande sull'andamento dei diversi servizi.

PRES. annunzia che la Giunta per le elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Borgo nella persona dell'on. Chiapparo Francesco.

Si riprende la discussione generale.

GUALA, dichiarando che le osservazioni sulle quali intende di chiamare l'attenzione del ministro, non hanno nulla di attinente alla politica propriamente detta, ma che pur toccano a questioni vitali, sebbene d'ordine economico, comincia dall'invitare il ministro a voler dedicare dell'idea di presentare una legge generale silvana.

Dice che, senza formarsi a riguardare se realmente i grandi dibattimenti seguano un passo di regresso o di civiltà, come avvenne in Europa dopo la caduta dell'impero romano ed in America negli scorsi anni, e senza formarsi a ritenere in realmente i boschi siano forieri di qui benefici che alcuni decantano, crede intanto inquisizione che il governo non debba occuparsi questa materia. Solo però crede l'oratore che, anichè fare un codice generale di silvicoltura, sarebbe conveniente affidare a leggi speciali regionali o alle Camere di commercio la cura di redigere speciali regolamenti come si è fatto per la caccia e per la pesca. Esamina ragguagli di materia i benefici che si potrebbero ottenere d'un regolamenti amichi da un codice unico, e passa quindi a trattare dei Comizi agrari, avvertendo che, se non si sopondono in generale alle speranze del paese, ciò proviene particolarmente da che si manca di idee da sottoporre in discussione.

Abbiamo buoni agricoltori ma pochi hanno fatti studi speciali, pochi si risolvono ad esperimenti, pochissimi raggruppati mirando a

interessi per attuare il promesso miglioramento delle condizioni dei funzionari forestali.

CASTAGNOLA (ministro) assicura che il ministero ha fatto gli studi necessari all'attuazione della sua promessa e presenterà le relative proposte nel bilancio di definitiva previsione.

DE BLASIIS raccomanda la presentazione di una legge forestale e propone un ordine del giorno che invita il ministro a tale presentazione.

CASTAGNOLA (ministro) ricorda la disposizione dello statuto che vieta la rappresentazione di un progetto respinto nella stessa sessione.

MICOTTERA crede che un altro progetto possa esser presentato, purchè non sia eguale al primo.

BRUNETTI pure crede che lo statuto vieti la rappresentazione d'un progetto respinto ma non la presentazione di qualunque altro progetto nella stessa sessione.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Dal Giudice e Michelini, si quali danno buon esempio a l'on. relatore ed il ministro, il capitolo 3° è approvato.

Sono pure approvati senza discussione i capitoli 4 e 5.

MANZELLA parla sul cap. 6 (Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze e medaglie d'onore) intorno al quale, in mezzo ai rumori e alle conversazioni particolari, fanno pure qualche raccomandazione ed osservazione gli onorevoli Rudini, Torelli, Bonfadini, Maffeoni, ai quali risponde l'on. ministro.

Il cap. 6° è approvato in L. 315,000.

Domani continuerà la discussione.

Nella seduta d'oggi prestarono giuramento gli onorevoli Chiappero, nuovo deputato di Barge, e Vanzo, di Bassano.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta alle 2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre contiene:

1. R. decreto, 17 settembre, che accetta le rendite devute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nel catalogo annesso.

2. R. decreto, 3 novembre, che determina il personale sanitario da imbarcarsi nel piroscafo *Gastronde* per la prossima campagna nei mari del Levante.

3. R. decreto 3 novembre che sopprime, a datare dal 16 novembre 1872, il comando locale della R. Marina.

4. R. decreto, 27 novembre, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sulle case-bisbi pravate.

Colle lista pubblicate oggi della *Gazzetta Ufficiale* la cifra dei sussidi a favore dei danneggiati dalle innondazioni ascende a lire 708,06,6, 24.

CRONACA DI ROMA

Il ministero della pubblica istruzione ha disposto che sia tenuta una sessione straordinaria di esami di licenza liceale nel giorno 21 del p. v. dicembre.

1° Per le prove di riparazione a favore dei candidati scritti alle seconde parti dei contingenti di leva di prima categoria e di classi 1850 ed che furono il primo esperimento nello scorso ottobre.

2° Per coloro che s'espone di fare negli stessi giorno ai presentarono a riparare i loro esami in ottobre.

3° Per coloro che, avendo fatto i loro studi in famiglia ed istituti privati della provincia di Roma, non si presentarono prima agli esami di licenza liceale.

Secondo l'ordinamento delle scuole italiane per coloro più dello suddivisione generale della provincia che loro propria.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade coi giorni 5 del mese di dicembre p. v. e le prove avranno luogo nel giorni qui appresso indicati:

1° Letteratura italiana il dì 21 dicembre.
2° Letteratura latina » 22 »
3° Lingua greca » 26 »
4° Matematica » 28 »

Gli esami orali si faranno nei giorni 30 e 31 dello stesso mese.

I sopraddetti giovani provenienti da scuole private sono dispensati dagli esami di greco.

PRIMO CONGRESSO GIURIDICO ITALIANO

Quest'oggi (25) viene aperta dal presidente, avv. Marchetti, la quarta seduta del Congresso, verso le ore 12 3/4.

L'avv. Giuriati, uno dei segretari, prelegge il processo verbale della seduta precedente.

L'ordine del giorno reca la seconda della discussioni, iniziata ieri, intorno al riconoscimento di qualità ordinaria in un di volontaria giurisdizione.

Il relatore, avv. Bonsignori, regge a difendere la proposta della Commissione dagli appunti mossi ieri da vari giuristi, alcuno dei quali sopravvi il timore che il principio proposto potesse alcuna la maniere del diritto civile; altri volevano si distinguesse fra credi necessari ed ottenuti; altri desiderava venisse sancita la obbligatorietà in ogni caso della dichiarazione giudiziale. I giuristi, i quali sostengono l'una il primo, l'altro il secondo degli accennati diversi principii, gli avvocati Cocchi e Ciccone, sorgono a difendere le loro opinioni.

L'avv. Pasqualino commenta la proposta della Commissione, cui è favorevole, e spiega l'intimo anzitutto della ventilazione eccitata, e però, stante l'importanza della questione, fa una proposta sospensiva; per ultimo critica le questioni generate alla discussione del Congresso. L'avv. Giustalla difende i lavori preparatori presentati dalla varie Commissioni e poi imitate ed acquiescendo sulla sua opinione già espressa ieri, ch'è diventata obbligatoria la dichiarazione giudiziaria.

L'avv. Dioca si dichiara della stesso parere, che è pure, come accennammo nel resoconto di ieri, divisa dall'avv. Rignano. Combatte questi idee, in un florito discorso, l'avv. Pantaleoni.

Fra le questioni proposte finora al Congresso, questa che si dibatte, sia luogo alla più viva discussione. Parla ancora in merito l'avvocato Lioni. L'avv. Camerini, parlando per una questione d'ordine, con molto calore dimostra, che tutta la quistioni proposte dalle varie Commissioni sono degne d'essere sottoposte alle deliberazioni del Congresso.

L'avv. Conforti propugna l'idea che la presente questione non debba ora discutersi, perchè è di diritto civile. All'avv. Vari sembra che ciò non possa influire nel Congresso, che non è un tribunale, ma un'adunanza scientifica.

Vari altri giuristi, fra i quali l'avv. Eugnoli, ragionano in varie sense. L'ordine del giorno sospensivo dell'avv. Conforti è respinto. La Camera finalmente approva alla quasi unanimità un ordine del giorno conciliativo del relatore, che sonna così: « Il Congresso esprime un voto che il Codice di procedura civile riveda le disposizioni che regolino nei casi contingibili le accertamento della qualità ereditaria e della volontà o persona degli eredi. »

Due proposte, l'una dell'avv. Colosi e l'altra dell'avv. Bigli, vengono rinviate alla Commissione permanente che verrà nominata. Sull'istituzione di questa Commissione parlano parecchi giureconsulti, fra i quali Mosca e Camerini.

L'avv. Panattoni sorregge che il Congresso si pronunziasse intorno a due quistioni, l'una riguardo alla colonia nella pennuccia delle sentenze, l'altra sul diritti ed incidenti che pergeniano i giudici.

L'avv. Pasqualino risponde al rimprovero alla Commissione per aver presentato al Congresso norme questioni, accepto lui, gratissime. L'avvocato Camerini, a nome della Commissione, respinge siffatto rimprovero.

L'avv. Panattoni sorregge la proposte fatte dall'avvocato Pantaleoni. Parla pure in merito l'avvocato Mosca, e sorregge che una regolare discussione venisse proposta. Replica l'avv. Panattoni, e il Congresso è favorevole alle sue proposte.

Così la discussione sulla IV tesi è chiusa.

La seduta è sciolta alle ore 3 1/4.

Domani seduta alle 12.

Per cura della Commissione archeologica municipale è messo alla luce il primo fascicolo del bollettino archeologico. In esso la Commissione rende ragione del suo operato tanto alle amministrazione comunale, come ai cittadini e coltori degli studi archeologici, e sono brevemente esposte e descritte le scoperte che vengono facendosi. Il bull-tino è corredato di dieci fotografici delle opere di maggior pregio ritrovate, e delle incrizioni e dei commenti.

Questa pubblicazione è un vero regalo per l'arte, per la storia e per gli amatori di questi studi ai interessanti.

Dai giornali di Trieste apprendiamo che il governo italiano ha nuovamente stabilita la quarantena per le persone provenienti dell'Austria, in seguito a tre casi di cholera avvenuti a Belluno sugli operai arrivati dall'Austria.

Dal quadro statistico delle operazioni compiute dalla direzione di polizia, dai delegati regionari e dalle guardie di città e rurali, risulta essersi fatte nº 692 contravvenzioni e nº 576 operazioni diverse, fra le quali 6 arresti dal 18 al 24 novembre.

L'egregio prof. Francesco Zambaldi darà principio lunedì, 2 dicembre, a 4 ore pom., al suo corso di filologia greca nella nostra R. Università.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il 28 novembre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

1. Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì ne 749,0
Termometro centigrado
Massimo ne 17,2 – Minimo ne 6,8
Umidità media del giorno
Relativa ne 59 — Assoluta ne 11,01
Vento dominante. Quasi sempre calmo.
Stato del cielo sereno alla sera.

Stato del cielo. Pochi cirro-cumuli al mattino, nuvoloso e sereno alla sera al pomeriggio e alla sera. Gelo mezzanotte il Barometro.

PIOGGIA DI STELLE CADENTI

Torino, 27 novembre.

Sig. Direttore del giornale *L'Opinione*.

Chiunque avrà letto ieri sera, appena sopraggiunta la notte, guardato in cielo, si sarà accorto che da ogni parte calavano stelle cadenti. Ed invero il loro numero fu veramente enorme. Mirabile e meglio di ogni altro, questo tempo, che ora impossibile restituire. Le stelle cadenti osservate divergevano da un punto poco lontano dalla γ di Andromeda, che verso le otto era vicino al Zenit.

Quale può essere la causa di questo straordinario spettacolo? I calcoli che vennero fatti ne dimostrano che le stelle nel suo periodo il 16 del passato ottobre, dovrebbero adesso alla medesima ora presentare lo stesso aspetto, quello del punto in cui diviene dalle stelle cadenti osservate stanzera. Ciò mi induce a pensare che adesso la terra si trovi nella coda di tale cometa, e perciò essere questa la causa dell'apparizione osservata.

Fatta l'ipotesi che noi siamo presentemente circondati dalla materia cometica sommuovente, nasce quest'altra domanda: dell'enorme di temperatura di questi giorni può avere influenza la parte di tal materia che, penetrando nella nostra atmosfera, di origine alle stelle cadenti? Gli è che è impossibile; ma, la direzione quasi sempre fra sud ed ovest del vento e la grande umidità fanno piuttosto pensare che tale umidità e quell'aumento di temperatura siano prodotti da una corrente equatoriale di vapori in combinazione col movimento diurno della terra.

ALESSANDRO DORNA.

La pioggia delle stelle cadenti che fu visti a Roma, è stata avvertita la sera del 27 anche in altre città d'Italia, e segnatamente a Napoli ed Ancona. Le lettere del prof. Nicolà Paolo ci annunziano che anche a Soleto venne osservato quel fenomeno, e la caduta delle stelle fu copiosissima.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo ne'l *Giornale di Napoli* del 28:

Giunto in Napoli il nuovo questore cav. Segonna Forni, e presedali la consegna dall'ufficio dal cav. Colmayer, promosso a questore effettivo a Livorno.

— Il *Giornale di Udine* del 27 annunzia che il prefetto di quella provincia, commend. Emilio Cler, è stato collocato a riposo, su seguito a sua domanda.

Le bombe di Livorno. — Leggiamo nel *Gazzetta Livornese* del 26:

Aggiungiamo qualche particolarità sul fatto delle bombe all'Ossini, caduto in potere della polizia, presso la stazione di Livorno.

Fino dal giorno 20 era stata pubblicabile cav. Ennio, reggente la Questura, era informato che in un dato giorno, alcune persone di bombe dovevano esser portate in Roma, attraversando Livorno. Tutte era disposto per sorvegliare alcuni viaggiatori che si addivanno come sospetti, quando la fuga d'un loro mise in sconquasso tra la gente e le vetture; cosicchè gl'individui che cercavano le bombe ebbero tempo di svignarsela e pigliare la via di Genova. Ma poi sopraggiunti segnali, abbandonarono due cassette ed una sacca, con entro le bombe, e se la diedero a gambe, senza che fosse possibile raggiungerli.

Dei due fuggiaschi, uno era vestito civilmente, l'altro sembrava uomo dell'infima condizione.

Ieri cerdimo che le bombe fossero tre, uno adesso, potuto trovare il handolo della mistura, nè mettevasi nulla tenere dei malfattori. In quanto a fogge di bombe, sono identiche a quelle rapedite si recassero in Roma quegli strumenti di sterminio.

Lettera minatoria. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 28:

Il giorno 25 di questo mese il sig. Beniamino Pasco riceveva con la posta cittadina la seguente lettera:

« Per vostra norma vi provengo quanto segue. Giorni fa fu una cena quella di non farvi assistire ed ammazzare, so faravate resistenza, in mezzo al Largo del Mercatello, da una compagnia di 24 persone, coi per mia disgrazia no sono il capo; questi, vedendo che vo vi difesi, inveirono contro di me coi pugnali alla mani contro, mi dicevano, o come le vita mi è sara come è cara la vostra, sono stato obbligato a farvi la presente per dirvi che obbligassi vi dire 6000 ed assicurarmi, se non volete essere ammazzato.

« Questa mossa, è in pacco ben chiuso, la spedirete il giorno 28 calcolo, giunto a mezzogiorno, nella Villa Nazionale, luogo il viale di mezzo, dalla prima porta all'ultima, dove attenderanno tutta la compagnia; il pacco la seguirà per uno dei vostri servi, vestito coll'abito dalle stabilimento per essere riconosciuto, e minore se fuga un movimento più di quello di consegnare il plico a colui che lo domanderà; non torcete di lui che il solo abito, e di voi non rustech che il solo nome; se ci sarà qualche cosa, la pugnali saranno rivolti contro di voi; se qui rimarreste la somma richiesta, 24 amici vigilerano costantemente sulla vostra vita. Ve lo giuro, non mancate di rimettere la somma al 28 corrente, o mezzogiorno, nella Real Villa, nel viale di mezzo, persone coll'abito dello stabilimento.

« Vi salute e sono

« Vostro servo
« *Il capo della Società*
« G. Cecca. »

Il Pasco sumatutta mandava il pacco all'ora e sito designato stabilendo il seguito che voleva importa dal gentiluomini della lettera.

Le cose però non ricevevano a seconda dei loro voti, perchè il vivo interesse che destava l'ispettore di pubblica sicurezza della sezione di Chiaia, sig. Filippo Parente, il quale proprio stamattina è stato colto dal Magistrato di fare il passeggio nel sito dove doveva arrivare il pacco.

Questo pittore astemporaneo mi sentito da lontano da pochi Investigatori quando sarà convenuto, i quali facevano egregiamente la parte di teoristi nella Villa Nazionale.

Ed è stato curioso lo spettacolo che, non appena intascato il pacco dal due fortanti fi in aspettativa, che il pittore ha gettato via la matita, i fuvini hanno lasciato di contemplare la natura, e senza rapporre ingiorni i guanti, hanno ghermito per il collo i due galantuomini e li hanno portati in gattabuia.

Queste due brave persone, con la tasca piena di rotari, abitini a reliquie, hanno risposto ai nomi di Vincenzo Bertiglieri di Salerno, d'anni 49, e di Gennaro Apesa d'anni 36, di Napoli, semicilli vice Gerolo della Marra.

Un bravo di cuore di ispettore sig. Parenti ed ai suoi collaboratori; un altro bravo al Pasco, che non si è lasciato intimidire, ed un terzo bravo in riserbanno alla Magistratura quando sarà riconosciuta e scoprire tutte le fila di questi associazione di malviglodi per procurarsi a denaro i suoi merli.

Movimento nei cimiteri. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 27, che il giorno 7 dicembre verrà inaugurato un quadro utile il monumento ai martiri mantovani.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha cominciata oggi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio, di cui ha approvati i sei primi capitoli.

Gli ultimi dispacci di Parigi non addicano alcun progresso nella via della conciliazione tra l'Assemblea e il sig. Thiers.

Queste condizione cagiona molta inquietudine a Parigi, deve comincia a manifestarsi qualche oppressione ed agitazione.

Le disposizioni dell'opinione pubblica sono favorevoli al sig. Thiers.

Allorchè l'Assemblea elevò il sig. Thiers a capo del governo, si fa in riguardo della sua grande influenza personale.

Egli era una guarentigia d'ordine e in pari tempo di politica liberale.

L'autorità omnipotente dell'Assemblea era temporata dal prestigio individuale del sig. Thiers.

Ora questo prestigio è diminuito per la meno dell'illustre uomo di Stato?

Io lo credesse s'ingannerebbe, ma devendo mantenerlo al suo posto, è assurdo ch'essa cerchi di impedirgli di spiegare quello suo forze morali che sinora valsero a rialzare la Francia. Proibire al signor Thiers d'entrare nell'Assemblea è un atto d'ostilità aperta, è dimenticare tutte le ragioni per le quali egli è stato innalzato a capo dello Stato.

L'Assemblea separandosi dal sig. Thiers, che rimarrebbe? Qual prestigio potrebbe ancor conservare? Oltrechè non può più credere di rappresentare la Francia, con le sue idee e i suoi sentimenti presenti, perchè elette in condizioni diverse e sotto il peso di grandi sventure che avevano profondamente irritati e sconvolti gli animi, i quali ora ritornano alla calma e alla riflessione, essa si metterebbe da sè nell'impossibilità di continuare efficacemente i propri lavori e di costituire il governo.

In tal caso una grande manifestazione dell'opinione pubblica verrebbe a costringerla a sciogliersi per far luogo a un'altra Assemblea, anche prima della liberazione del territorio.

Ove il conflitto fra essa e il sig. Thiers non sia appianato, non ci sarà altra soluzione che questa, poichè in questa lotta è evidente che tutti i partigiani della libertà e dell'ordine stanno pel sig. Thiers contro l'Assemblea.

Da lungi conviene esser molto cauti nel proferire de' giudizi. Non crediamo però d'ingannarci, esprimendo la nostra sorpresa della condotta della Commissione che ha osaminata la proposta Kerdrel, e che ha fatto sorgere questa complicazione che avrebbe invece dovuto prevenire, anche col sacrificio delle sue politiche predilezioni.

Il ministro della finanze ha fissato il valore della lira italiana in oro a 97 40 per il pagamento degl'interessi delle obbligazioni del prestito *Anglo-Sardo* (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1873.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 6 per cento.

Berlino, 28. — Parlando dell'articolo ultimo del *Times* di Londra, il quale fa un appello allo straniero per intimidire l'opposizione all'interno, la *Gazzetta di Spener* e la *Gazzetta della Germania del Nord* constatano l'indignità di questo appello ed esclamano: Lo straniero osserverà una neutralità assoluta in faccia alle lotte dei partiti in Francia e non prenderà alcuna parte nè in favore di Thiers, nè in favore dell'Assemblea. Questi giornali soggiungono che la Germania rispetterà le volontà della Francia sia circa la forma di governo, che circa gli uomini che essa chiamerà a governarla.

Madrid, 28. — Confermasi la disfatta della banda di Arco.

L'insurrezione di Linares considerasi come terminata.

Il Congresso respinse con 158 voti contro 47 la proposta di Figueras, tendente a censurare il governo per la nomina del generale Geminde a capitano generale della Catalogna.

Versailles, 28. — Assicurasi che, al principio della seduta dell'Assemblea, Dufaure leggerà una dichiarazione del governo.

*Castelnuovo*di, 28. — In seguito ad un incidente, Raschid pascià ricusò di accettare il portafoglio degli esteri. Kiahi pascià resta quindi per ora al suo posto. Tuttavia alcuni importanti cambiamenti ministeriali sono imminenti, in occasione di la festa del Bairam, che incomincierassi il 2 dicembre.

Versailles, 28. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Il ministro Dufaure propone, in nome del governo che si nomini una Commissione di 30 membri coll'incarico di presentare un progetto di legge che regoli le attribuzioni dei poteri pubblici e le condizioni della responsabilità ministeriale. Egli ricorda che il messaggio di Thiers, benchè preferisca la repubblica, riconosce tuttavia all'Assemblea il diritto di scegliere la forma di governo. Annunzia che Thiers è pronto ad intendersi colla Commissione circa la responsabilità ministeriale, la quale esiste fin dal 31 agosto. Soggiunge che la relazione di Thiers ha per iscopo d'intendere la tribuna e Thiers ed esprime la speranza che la Commissione, d'accordo col governo, troverà una combinazione soddisfacente per consolidare il potere.

Dubbio dicendo che la proposta del ministro sia rinviata alla Commissione o che si sospenda la seduta per esaminarla immediatamente.

La seduta è sospesa.

Thiers recandi presso la Commissione e quindi conferì coi ministri.

La seduta è ripresa alle ore 6 3/4.

La Commissione dichiara di mantenere le sue conclusioni ed il governo le sue proposte.

Thiers crede conveniente di rimandare la discussione a domani. Tuttavia dichiara che accetta una discussione immediata ed anche un voto senza discussione.

Rabbie fa una dichiarazione confusa.

Il presidente consulta la Camera sulla chiusura, che è appoggiata soltanto da una parte della sinistra e dall'estrema sinistra.

La discussione è rinviata a domani.

Madrid, 28. — La truppe scacciarono i repubblicani da Bejar. Mancano i dettagli.

La Commissione dei giurì terminò i suoi lavori.

Berlino, 28. — Camera dei deputati. — Discutesi la proposta di Mallinkrodt relativa all'esclusione dei membri degli Ordini religiosi dall'insegnamento delle scuole primarie.

Il ministro dei culti giustifica il rescritto che ordina quell'esclusione; dichiara che esso è conforme agli interessi dello Stato ed alla costituzione e che non mira punto ad offendere la religione cattolica. Dice che lo Stato domanda la autonomia alle leggi. Soggiunge che Abbiamo accettata la lotta che ci fu imposta. Noi saremo vincitori se il popolo è con noi. » (*Proposti applausi*)

La proposta Mallinkrodt è respinta con 242 voti contro 83, ed è approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Madrid, 28. — Regna a Saragozza una grande agitazione. La guarnigione fu rinforzata e furono prese le misure opportune per reprimere i disordini.

Il telegrafo è rotto in diversi punti, specialmente tra Valenza, Murcia e Cartagena.

Le truppe operano dappertutto con grande attività contro gl'insorti.

L'epoca dice che alcune truppe francesi furono dirette verso la frontiere. Credesi che formeranno un esercito di osservazione.

Versailles, 29. — Thiers parlerà oggi all'Assemblea.

Il Consiglio dei ministri si rinnirà dopo mezzodì.

Regna una grande emozione, ma l'ordine è perfetto in tutta la Francia.

Parigi, 29. — La notizia che la Francia formi un corpo di osservazione sui Pirenei è falsa. Le truppe furono già riunite per gli esercizi annuali, come si fa sopra altri punti della Francia.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 29	Vienna 28	Berlino 28
Prestito franc. 3 %	58 87	—	—
Rend. francese 3 %	58 87	—	—
» 5 %	93 30	—	—
» italiana 5 %	87 90	—	88 90
» austriaca	70 60	—	—
Consolid. inglese	93 7/8	—	—
Ferr. Lomb. Astici	470	393 50	391
Banca di Francia	—	—	—
Ferr. romane Astici	143	—	—
Obbligazioni detto	138	—	—
Obbl. ferr. Pontif.	137	—	—
Obbl. ferr. Merid.	205	—	—
Ferr. austriache	—	348	349 3/4
Cambio sull'Italia	10 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	456	—	—
Azioni »	875	—	—
Londra a vista	25 69	—	—
Prestito Romano	41	—	—
Mobiliare	—	348 50	349 3/4
Banca Austriaca	—	990	990

Londra, 28

Consolidato inglese	92 7/8
Rendita italiana	68 3/4

Titoli	Roma, 29	Firenze, 29
Rendita italiana 5 %	75 47	75 32
Imprestito Nazionale	—	79 —
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Regia tab. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 5 %	—	—
Detti Banca. 1866-67	73 87 1/2	—
Prestito romano Blount.	78 50	—
Detto Rothschild	78 15	—
Banca Nazion. Il (nuove)	2725	2773
Banca Romana	2285	—
Banca Generale	594	—
Banca Toscana	—	1292 —
Banca Italo-germanica	—	—
Banca austro-italiana	556	—
Azioni Tabacchi	—	861 50
Obbligazioni detto 6 %	—	510
Strade ferrate Romane	190	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	490 —
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. Merid. (v. ser)	—	—
Società Romana Minière	—	—
Società Anglo-Rom. gas	631	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Fio Ostiense	137	—
Società ferr. di Roma ad.	—	—
Londra tre mesi	—	—
Francia a vista	—	87 —
Austriache	—	170 70
Fiorini	—	2 07
Credito immobiliare	—	1895 —
Comp. Fondiaria Italiana	220	—
Credito mobiliare	—	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

DA RIMETTERE
Giornali Francesi. Dirigersi all'Ufficio del Giorn.

FABBRICA DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA

OROLOGI PATEK PHILIPPE E COMP. DI GINEVRA

ALESSANDRO BARBERO E C.

SUCCESSORI TWEREMBOLD

ROMA — Piazza Sciarra — ROMA

SAXON

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
célèbre Bains - Douches - Bains de vapeur
Salle d'inhalations

VALAIS SUISSE — Mesmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

COMPAGNIE DES MESSAGERIES MARITIMES
Paquebots-poste Francais
PRÉCEDEMMENT MESSAGERIES IMPERIALES
AGENCE DE NAPLES

La Compagnie à l'honneur d'informer MM. les voyageurs et le public que les départs de ses paquebots de Naples sont fixés comme suit.

LE SAMEDI	1° pour MARSEILLE directement
de CHAQUE SEMAINE	2° pour ALEXANDRIE directement
LES LUNDIS	1° pour MARSEILLE directement
18 Nov. 2 - 16 - 30 Dic.	2° pour PIRÉE DARDANELLES
de 14 en jouss.	CONSTANTINOPLE.

Pour passage fret ou renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, Largo del Castello, 11, 12 e 13.

Via del Panzani N° 14, Primo Piano — **FIRENZE** — Via del Panzani N° 14, Primo Piano

Gioielleria Parigina - Sotto deposito per l'Italia
ed imitazione
DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI
CASA FONDATA NEL 1826.
Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Rosoni - Bracciali - Spilli - Margherite - Fedine e Fiamme - Alfonsini per polsi ecc. - Bottoni - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da cravatta per uomo - Croci - Fermaveste da collana - Perle di Borgogna - Orologi - Bijoux - Ermellin - Zaffiri non montati.
Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e la pietra, risultato di un procedimento chimico (reale), non lascierà mai di mostrare con i suoi brillanti della più bella acqua.
GUARANTIA D'UNO ANNO all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nuove belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO
Preparazione del farmacista ZARETTI di Milano via Ospedale 20

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben la dinota il nome, contiene discioltovi del ferro alle stato di protossido; altre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro imprimere all'organismo animalizzato, già conosciuto fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della Bottiglia L. 3.

DEPOSITI — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 45 e 47, e farmacia Gagnori; Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53; Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, Bizzarri, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, farmacia Gnerri ed in tutte le farmacie d'Italia.

Primo Premio in Esposizione di Trieste 1871

VERO ELIXIR
COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore di **Giovanni Buton e C.**, di Bologna, premiato con otto Medaglie.

Questo Elixir, preparato colla foglia della vera Coca Boliviana, è un nuovo e potente rimedio, che ridona tutto l'antico vigore della forza. Agisce sul nervi della vita organica, sui nervi cerebrali e sul midollo spinale. Utilissimo sopra nelle convalescenze e somiglianti malattie.

Delegazioni in diverse Esposizioni.

L'Elixir di Coca può servire a chiunque abbia di acqua comune e di Selz. Vendita presso i principali Liquoristi, caffettieri, droghieri, ecc. Deposito... ...negli esattori: Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze — Stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53, Napoli — ...nella Maddalena, 45 e 47, Roma — Stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53, Napoli.

DIZIONARIO
DELLE ANTICHITA' GRECHE E ROMANE

Corredato da 2000 incisioni tratte dall'antico, rappresentante tutti gli oggetti d'arte e d'industria in uso presso i Greci e Romani.

Opera di **Antony Rich** tradotta sotto la direzione di **R. Borghi** e **G. Del Re** con supplemento di **G. Fiorelli.**

Due volumi legati in uno di complessivo pag. 780 che si spedisce franco in tutto il Regno per **Lire 12**, dietro domanda coll'importo in vaglia bancario e diretto all'Agenzia d'Annunzi o Commissioni della Rivista universale, via Pasquirolo, N. 13, Milano.

UN BUON AMICO
ALMANACCO POPOLARE
DI UN MORALISTA
1873 — ANNO I. — 1873

Esce a dirsi in 4 Capitoli cioè:
Il Lavoro — La Famiglia — Osservazioni e consigli — Letture.

L'originalità della forma è quello che più picchia; i savi ammireranno di lì un morale in esso contenenti fanno sperare all'Editore che in poco tempo diverta l'amico prediletto delle famiglie e riempirà in modo convenevole una lacuna sentitissima fra le pubblicazioni che veloce la luce nell'occorrenza del Capo d'Anno.

Prezzo dell'Almanacco C. 30.

Per l'acquisto rivolgersi a Siena presso l'Editore Alessandro Mucchini, piazza S. Giovanni n° 2, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour n. 27, e Agenzia di Pubblicità e Commercio di Orazio Ferroni Via de' Servi, 2, Roma, stessa ditta, via della Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa ditta, via Roma, già Toledo, 53 — E da tutti i librai e agenzie giornalistiche d'Italia.

IL DENTISTA CARAVAGLIOS, giunto di recente da Parigi, si è stabilito in Roma, ed ha portato con sè un nuovo apparecchio molto perfezionato che gli permette di far prodittare tutte le classi della società del beneficio che recidono i denti artificiali con il nuovo sistema di denti in corrottibili ed a base plastica; sistema che egli garantisce superiore di molto a tutte quelle che si è fatto fin oggi, per durata, bellezza, masticar ecc e pronuncia perfette, pel tenue prezzo di L. 5 per ogni dente; dentiera completa L. 100 in su. — Riceve dalle 12 alle 3 pom. via della Valle, 66 p. 2° (presso Via Argentina).

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per tornare il colore alle persone canizie [illegible] Sete sogno polveri, pomate, ecc. che vi spaventano [illegible] ...ssere ed anche sulle ...ste, finge... Ora la Casa inglese **W. BATCHELOR'S** vi offre [illegible] ...anne della salute, spodigne militare (ex Garden) già esportato [illegible] ...ssimo chimico (Cooke godè d'una immensa reputazione [illegible] ...stato da migliaia di persone tutte le altre preparazioni fuora [illegible] ...rapidità e perfetta produzione dei Capelli, che llegge e mantie... ...nascolte, buono sulla composizione ai capelli ed alla barba [illegible] ...ro ritira [illegible] ...vavano e per sempre primitivo sogno [illegible] ...l loro colore castagno o nero naturale chezza perabile [illegible] ...movimenti ne pericoli. Non sporcano nè pelle nè biancheria [illegible] ...scrive di sentirsi [illegible] ...ro ricevuta la seguente appli... [illegible] ...a subito il colore desiderato effetti garantiti d'ogni piacevole [illegible] ...mo e provata l'ingareggiabile vantaggio che si può usare anche ai viaggi. A stanno di contraffazioni ogni astuto dovrà portare Firma inglese

Prezzo L. 6 e L. 8.

Deposito in Roma, presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 45 e 47; Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo 53 e Firenze via Cavour, 27; in Torino presso il sig. ...ipiere profumiere L. D. Barbaroux, 17. Si spediscono dovunque contro vaglia postale, però ove vi è ferrovia diretta nel trasporto è meglio ad consegnatario.

AGLI ESATTORI DELLE IMPOSTE DIRETTE

Un esattore governativo della provincia di Parma che, non essendosi reso assuntore della nuova gestione per appalto, si troverà col 1° gennaio 1873 senza impiego, desidererebbe entrare in qualità di commesso presso qualche Esattoria di un grosso centro. Può dare di sè le più ampie cauzioni sia materiali che morali.

Dirigersi per informazioni e recapito all'Ill.mo sig. Intendenza di finanza di Parma.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, n. 9, Firenze e con fabbrica n. 33, via Valfonda (Casa propria). Letti di fuoco da una piazza con saccone a molla da L. 50 a 60 e più.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

LO SCIROPPO DI RAPANO

fodato di Grimault e C. è popolare per meritissimo l'Olio di fegato di merluzzo; la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, ma materiale perfezionato e considerevole, che non occupi meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di eccitare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del medesimo cercando di ingannare. Invitiamo dunque il pubblico a non credere seriamente alle firme delle bottiglie, ma di verificare minutamente se la firma Grimault e C. trovasi all'interno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro. Se ne trova a Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C. che ne fa spedizioni in tutta Italia. 8

Vendibile in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10 e Ditta A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Cosa bavvi di più *schifoso* e nauseabondo, che quello di vedere Empiastri per disfatte sporcizie? Eppure ciò ...ogni ...ente per la tale all'Arnica del *farmacista Galleani* di Milano, la quale è senz'altro sul suo genere nulla avendo di simile nemmeno nei Lupi esercisti che in vendono un Empiastro non cento per nulla il Tal frate essenza assai facile usata in ...ogni ...alatura e quali sul banco ve ...deva la specialità suddetta *Galleani*, diciamo invito i profi di più disfatti medici, e rapidissimamente da voi stessi formerà ...ti, mettendo in evidenza di sostenere ...ni ...ri ...ri ...ri